

RICERCA Un nuovo mix terapeutico per migliorare la loro condizione

La vita negata dei malati di Bpco

Se a oltre 3 italiani su 4 è capitato almeno una volta nella vita di sentirsi mancare il respiro, per chi convive con la Bpco (broncopneumopatia cronico ostruttiva) gli “ostacoli del fiato” sono una normalità con cui fare i conti 24 ore su 24. Una vita negata. La malattia “ladra” del respiro condanna all'immobilità: per quasi un paziente su 2 qualsiasi attività fisica, persino salire una rampa di scale, si trasforma in un'impresa. Nei casi più gravi anche cambiarsi i vestiti toglie il fiato. Gli hobby diventano un miraggio per il 41%, il piacere di andare a ballare è negato al 36%. La Bpco frena persino attività più sedentarie come trascorrere una serata al cinema o a teatro, per 3 malati su 10. E non bastasse lo tsunami che si abbatte sul

tempo libero e sulla vita familiare e di coppia, anche il lavoro viene investito dalle conseguenze negative della patologia: quasi un paziente su 5 ha dovuto cambiare professione, il 9% ha proprio rinunciato a lavorare. A raccontare l'incubo giornaliero degli italiani con Bpco è un'indagine realizzata da Gfk e promossa da AstraZeneca. L'occasione è l'arrivo in Italia di una nuova combinazione terapeutica, che con un “clic” ogni 12 ore promette di migliorare il respiro dei pazienti giorno e notte: l'associazione di due broncodilatatori - acilidinio e formoterolo, a dose fissa preconstituita somministrata in un unico inalatore - è in grado, spiegano gli esperti riuniti a Milano, di controllare i sintomi mattutini (-17,7%), diurni (-21,6%) e notturni

(-25,2%) della Bpco rispetto ai monocomponenti. “Finora avevamo due molecole separate - spiega Pierachille Santus, professore associato di Malattie dell'apparato respiratorio all'università degli Studi di Milano - ora è disponibile una combinazione fissa di questi due principi attivi broncodilatatori cardine, che ne sfrutta le proprietà sinergiche con un risultato clinico funzionale maggiore. L'azione è immediata, in circa 1-2 minuti si ha un effetto positivo sulla funzione polmonare e quindi sulla percezione del sintomo. E con la somministrazione ogni 12 ore, una al mattino e una alla sera, si coprono le necessità del paziente giorno e notte. Anche al risveglio”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INDAGINE Il rapporto “Sessualità e nuove tecnologie”

L'amore ai tempi di internet spopolano le app di dating

L'amore, e il sesso, ai tempi di internet. Sono più di 500 le app per fare nuove conoscenze comodamente davanti allo schermo del proprio smartphone o del pc, utilizzate dagli italiani alla ricerca di un “rimorchio virtuale”. Il 34% afferma di aver usato un'applicazione per conoscere un nuovo partner, ma oltre l'85% non ha pagato per accedervi. E' la fotografia scattata da un'indagine condotta dalla Federazione italiana di sessuologia scientifica (Fiss) sul rapporto “sessualità e nuove tecnologie: come cambia la relazione di coppia”, in occasione della terza settimana del benessere sessuale in programma dall'1 all'8 ottobre.

Fra le app più citate si trovano Meetic, Tinder e Badoo. Chi le ha scaricate, dice di averlo fatto per conoscere un nuovo partner fuori dalla solita cerchia di frequentazioni (64%), ma anche per evitare l'imbarazzo di una conoscenza diretta (16%) e per la mancanza di tempo per trovare un partner (15%). L'indagine ha coinvolto 1.100 persone con domande su abitudini sessuali e opportunità offerte dalla rete, fedeltà al partner e relazioni che possono nascere da un rapporto di amicizia. Ebbene, secondo le risposte, alle app gli italiani preferiscono la vita reale per conoscere nuovi partner. In mezzo ci sono i social network, utilizzati per fare conquiste: il 45% cerca qui l'anima gemella. La maggior parte lo fa senza una chiara aspettativa rispetto alla relazione da instaurare (36%)



Una persona su tre rivela di essersi affidata a un'app per trovare il partner

e solo il 4,6% spera in una relazione stabile. Il campione si divide praticamente a metà alla domanda se “ha intrapreso una relazione con una persona conosciuta virtualmente”. Il no vince, ma solo di misura (50,4%) rispetto ai sì (49,6%). Chi ha ceduto alla tentazione di cercare una storia virtuale, ammette la curiosità come prima motivazione, seguita dalla voglia di trovare una persona che condivida gli stessi interessi e dal desiderio di evadere dalla vita reale.

Le nuove tecnologie, secondo l'in-

dagine della Fiss, attirano ma con cautela. “Assistiamo di certo a un cambiamento nell'utilizzo di questi nuovi strumenti - commenta Roberta Rossi, presidente della Federazione - che si realizza con gradualità, però è in grado di fornirci una possibilità di previsione per i rapporti futuri. I luoghi di incontro sono sempre più virtuali, la danza del corteggiamento segue nuove regole e poi se ci si piace e si decide di stare insieme magari si fa sexting per mantenere alta la tensione dell'erotismo”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

L'allarme

“Troppe pubblicazioni e pochi risultati utili”

■ Oltre l'85% degli investimenti nella ricerca biomedica non produce adeguate evidenze per l'assistenza sanitaria e, dunque, non dà alcun contributo nel migliorare la salute delle persone, generando ingenti sprechi. E' l'allarme lanciato dalla rivista The Lancet, condiviso dalla Fondazione Gimbe che promuove in Italia la campagna “Lancet-Reward”, finalizzata appunto a ridurre gli sprechi e premiare il rigore nella ricerca biomedica. L'obiettivo è “aumentare la produzione di evidenze scientifiche di elevata qualità per migliorare la salute delle persone”.

Il rimedio

Menù per combattere lo stress da rientro

■ Tristezza, ansia e stress in agguato al rientro delle ferie. “L'umore e lo stato emotivo sono regolati dall'equilibrio di un certo numero di neurotrasmettitori cerebrali, tra cui la serotonina che è sintetizzata a partire dal triptofano, amminoacido essenziale che deve essere introdotto con l'alimentazione. Ne sono ricchi i funghi, le mandorle, le biette, gli anacardi, le uova, gli spinaci, il fegato, il cacao, il cefalo (muggine), il latte, i cereali integrali e i legumi”. Lo spiega la biologa nutrizionista Viviana Acclavio, suggerendo come battere a tavola lo stress da rientro.

L'iniziativa

Prevenzione dentale ottobre speciale

■ Ottobre mese della prevenzione dentale, un appuntamento ormai fisso delle famiglie italiane con il dentista, promosso dall'Associazione nazionale dentisti italiani, in collaborazione con Mentadent. Sarà possibile richiedere un check up gratuito in uno dei 10.000 dentisti Andi aderenti, chiamando il numero verde 800.800.121 o visitando i siti www.andi.it e www.mentadent.it. Dopo la visita, se necessario, potrà essere programmata una serie di interventi a tariffe prefissate, come ablazione del tartaro a 70 euro, sigillatura dei solchi a 30 euro per dente, fluoroprofilassi a 80 euro.

MEDICINA Lo pneumologo Alberto Papi: “Il Salford Study è un esempio di enorme portata” “Sui farmaci servono più studi in real life”

Studi in “real life” se ne stanno iniziando a condurre abbastanza, perché sono gli enti regolatori sui farmaci che li richiedono.

Ma di questa portata e con queste caratteristiche (di solito sono retrospettivi e dunque con validità minore rispetto a uno studio

prospettico), sono davvero rari. Si tratta di un passaggio fondamentale per validare i dati ottenuti in ambiente più “artificioso”, come quello dei trial clinici: si pensi che questi ultimi rappresentano solitamente l'1% della popolazione con una data malattia, ma poi i risultati ottenuti con queste sperimentazioni si applicano al 100% dei pazienti”. E' il parere di Alberto Papi, direttore della Clinica di pneumologia dell'Università di Ferrara, che commenta il ‘Salford Study’

presentato da GlaxoSmithKline (Gsk) e Innoviva a Londra, al Congresso internazionale dell'European Respiratory Society (Ers), e pubblicato sul “New England Journal of Medicine”. Il lavoro ha incluso i cittadini di una comunità, quella di Salford, nella parte sud di Manchester, per un totale di 2.802 persone arruolate. Ma non si è trattato di pazienti con broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) “selezionati secondo stringenti criteri, come accade sempre nei trial clinici -

spiega Papi all'AdnKronos Salute - bensì anche di individui con altre patologie, soprattutto cardiovascolari, che di solito vengono esclusi dagli studi. Quello che si cercava era una validazione di quanto ottenuto nei trial clinici precedenti sull'efficacia e la sicurezza della combinazione fluticasone furoato vilanterolo in pazienti con Bpco, messa a confronto con la ‘terapia usuale’ somministrata nella pratica clinica quotidiana, scevra da artificiosità”. Gli studi clinici randomizzati,

solitamente, sottolinea ancora l'esperto, “creano le condizioni ottimali per ottenere il risultato a cui si mira: ma nella vita reale questo risultato resta valido? Si tratta di un passaggio fondamentale, di un metodo che dovrebbe essere utilizzato in maniera molto più estesa. Il ‘Salford Study’ in particolare è assolutamente innovativo dal punto di vista della metodologia: ci si è presi carico della gestione nella vita reale di questi pazienti”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In collaborazione con Adnkronos Salute



adnkronos
salute